Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Sabato 24 Marzo** — **Numero 70**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 88 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione stipulata fra l'Italia e la Svizzera l'8 luglio 1898, addizionale a quella dell'8 novembre 1882, che regola l'esercizio della pesca nelle acque comuni dei due Stati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 marzo 1900.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.
SALANDRA.
A. BONASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

CONVENZIONE ADDIZIONALE *alla Convenzione fra l'Italia e la Svizzera dell'8 novembre 1882, per stabilire disposizioni uniformi sulla pesca nelle acque comuni dei due Stati.*

8 luglio 1898

Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia ed il Consiglio federale della Confederazione svizzera, desiderando stabilire, di comune accordo, la procedura da seguirsi per la punizione delle contravvenzioni alla Convenzione dell'8 novembre 1882, riguardante la pesca nelle acque comuni de' due Stati;

I sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno convenuto quanto segue:

Art 1.

Le due Alte Parti contraenti si obbligano reciprocamente a procedere giudiziariamente contro quei loro cittadini, presenti nel territorio dello Stato cui appartengono, che commettano nel territorio dell'altro Stato una delle infrazioni contemplate nella Convenzione italo-elvetica dell'8 novembre 1882, come se l'infrazione fosse perpetrata nel loro proprio territorio e applicando le pene previste dalle leggi del paese del contravventore per la repressione delle dette infrazioni.

Tuttavia non si procede a giudizio se il contravventore faccia constare una delle seguenti circostanze: 1°) che, giudicato nel paese ove ha commessa l'infrazione, è stato definitivamente prosciolto dall'imputazione; 2°) che, se condannato, ha scontata la pena o la condanna è estinta; 3°) che secondo le leggi dell'uno o dell'altro paese l'azione penale è prescritta; 4°) che nell'uno o nell'altro paese sono intervenuti indulto od amnistia per i reati del genere di quello di cui egli è imputato.

Art. 2.

La trasmissione dei processi verbali si farà per mezzo dei Commissari delegati designati dai Governi dell'Italia e della Svizzera. Questi Commissari denunciano, ciascuno nel loro paese, i reati alle autorità competenti o si comunicano fra loro il risultato del procedimento.

Art. 3.

Lo Stato in cui ha luogo il procedimento penale percepisce la multa o le spese, salva la parte di multa che spetta all'agente che ha scoperto e denunciato il reato.

I processi verbali regolarmente redatti dagli agenti giurati addetti alla sorveglianza sulla pesca (secondo le leggi dei due Stati) faranno fede, fino a prova contraria, avanti l'autorità giudiziaria dell'altro paese.

Gli ordigni o i pesci sequestrati resteranno nel paese dell'agente che ha scoperto la contravvenzione.

Art. 4.

La presente Convenzione addizionale sarà ratificata, e le ratifiche scambiate quanto prima. Resterà in vigore fin che sussista la Convenzione italo-elvetica dell'8 novembre 1882 relativa al Regolamento della pesca nelle acque limitrofe, e non potrà essere denunciata se non contemporaneamente con la detta Convenzione e nello stesso modo.

In fede di che, i sottoscritti hanno apposto alla presente le loro firme ed il loro sigillo.

Fatto a Roma, li 8 luglio 1898.

Il Ministro degli affari esteri del Regno d'Italia
N. Canevaro.

L'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Confederazione svizzera
Carlin.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **LXIII** (Dato a Roma il 1° marzo 1900), col quale si cambia la denominazione della frazione di Torre d'Albera del Comune di Ruino, in provincia di Pavia, in quella di « Torre degli Alberi ».

» **LXIV** (Dato a Roma l'8 marzo 1900), col quale si erige in Ente morale il lascito Pastorini e lo si concentra nella Congregazione di Carità di Medesano.

» **LXV** (Dato a Roma l'8 marzo 1900), col quale si erige in Ente morale la Fondazione dotalizia Umiche, la si concentra nella Congregazione di Carità di Carlino e se ne approva lo Statuto.

» **LXVI** (Dato a Roma l'8 marzo 1900), col quale l'Asilo Infantile di Tiesi viene eretto in Ente morale e si fa obbligo all'amministratore provvisorio di compilare lo Statuto organico e di sottoporlo alla Sovrana approvazione.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente*:

Con R. decreto del 1° marzo 1900:

Grimaldo cav. Iacopo, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, destituito dall'impiego con la perdita di ogni eventuale diritto al trattamento di riposo, a decorrere dal 1° marzo 1900.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 10, fino al dì 11 marzo 1900

Regione I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Dronero.
Afta epizootica: 7 bovini a Saluzzo.
Morva: 1 equino, morto, ad Alba.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Boves.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino a Murisengo, 1 ad Asti, 1 a Coazzolo d'Asti, 1 Calosso, morti.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, ad Agliano.
Afta epizootica: 10 bovini a Boscomarengo, 5 a Villanova d'Asti.

Novara — Afta epizootica: 23 bovini a Saluggia.

Regione II. — **Lombardia.**

Pavia — Afta epizootica: 2 bovini ad Olevano, 180 bovini e 59 suini a Torrevecchia Pia, 3 bovini a Marzano, 102 a Vidigulfo, 5 suini a Corteolona.

Milano — Afta epizootica: 14 bovini ad Arconate, 12 a Borghetto Lodigiano, 18 a Marudo.

Regione V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio ematico: 1 bovino a Podenzano, 1 a Vigolzone, morti.
Afta epizootica: 2 bovini ad Alseno, 2 a Fiorenzuola.

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Concordia.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Castelvetro.
Afta epizootica: 11 bovini a Campogalliano.
Malattie infettive dei suini: 2 casi a Carpi, 3 a Modena, 1 a Camposanto, 1 a S. Felice sul Panaro, letali.

Bologna — Carbonchio ematico: 2 suini, morti, a Marzabotto.
Afta epizootica: 20 bovini a Borgo Panigale, 2 a Bologna, 16 a Castelmaggiore, 13 suini ad Imola.
Malattie infettive dei suini: 2 casi a Castel d'Argile; 3, con 1 morto, a Castenaso; 2, letali, ad Anzola Emilia; 1, letale, a Sala Bolognese; 32, con 19 morti, a Budrio.

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Farcino: 3 equini a Maddaloni.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 10.
Carbonchio sintomatico: casi 2.
Afta epizootica: casi 515.
Morva e farcino: casi 4.
Malattie infettive dei suini: casi 48.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Francia — Gennaio 1900:

	N. dei Comuni o dipartimenti infetti	N. delle stalle, scuderie, o mandre infette	N. dei capi morti od abbattuti
Pleuro-polmonite contagiosa	19 (Comuni)	23 (stalle)	45
Febbre aftosa	61 (dipartim.) 729 (Comuni)	1433 (stalle)	—
Scabbia degli ovini	7 (dipartim.)	14 (mandre)	—
Vaiuolo ovino	8 (dipartim.)	40 (mandre)	—
Febbre carbonchiosa	19 (dipartim.)	27 (scuderie, stalle o pascoli)	—
Carbonchio sintomatico	27 (dipartim.)	67 (stalle)	—
Morva e farcino	21 (dipartim.)	53 (scuderie)	114
Rabbia	35 (dipartim.) 96 (Comuni)	—	208
Mal rossino dei suini	8 (dipartim.)	22 (porcili)	—
Pneumo-enterite infettiva	8 (dipartim.)	27 (porcili)	—

Svizzera — Dal 26 febbraio al 4 marzo 1900:

	N. dei Cantoni infetti	N. dei capi infetti o sospetti	N. dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Carbonchio ematico	3	4	4
Febbre aftosa	10	336	—
Morva e farcino	4	25	13
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	4	28	9

Austria — Dal 1° al 17 marzo 1900:

	N. delle località infette	N. dei poderi infetti
Afta epizootica	145	413
Carbonchio ematico	3	3
Moccio e farcino	11	18
Vaiuolo	11	234
Scabbia	25	51
Mal rossino dei suini	26	69
Peste suina	10	15
Morbo coitale	13	71
Rabbia	17	18

Ungheria — Dal 2 al 9 marzo 1900:

	N. delle località infette	N. dei poderi infetti
Carbonchio	29	47
Rabbia	108	108
Moccio	63	70
Afta epizootica	2	2
Vaiuolo	2	2
Scabbia	124	170
Mal rossino dei suini	10	33
Peste suina	322	—

Serbia — Dal 17 al 24 febbraio 1900:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei morti od abbattuti
Peste suina	3	50	31
Mal rossino dei suini	1	44	—
Vaiuolo ovino	1	302	5

Belgio — Dal 16 al 31 gennaio 1900:

	N. dei Comuni infetti	N. delle stalle infette	N. dei capi ammalati
Morva e farcino	1	—	1
Stomatite aftosa	63	94	—
Rabbia	15	—	16
Carbonchio ematico	13	—	16
Carbonchio sintomatico	15	—	31

Germania — Febbraio 1900:

	N. dei Comuni infetti	N. dei cortili infetti
Moccio	41	51
Pleuro-polmonite contagiosa	9	12
Afta epizootica	2000	4750
Malattie infettive dei suini (compresa la peste suina)	111	163

Baviera — Dal 15 al 28 febbraio 1900:

	N. dei Comuni infetti	N. dei poderi infetti
Moccio	4	4
Afta epizootica	187	498
Peste suina	1	8

Lussemburgo — Dal 15 al 28 febbraio 1900:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei morti od abbattuti
Morva e farcino	2	2	2
Stomatite aftosa	5	28	—

Danimarca — Gennaio 1900:

	N. dei distretti infetti	N. dei capi ammalati
Carbonchio	4	8
Afta epizootica	2	3
Tifo	3	3
Febbre catarrale maligna	5	7
Mal rossino dei suini: acuto	14	77
Mal rossino dei suini: cronico	9	13
Mal rossino dei suini: eresipeliforme	16	50

COMMERCIO DEL BESTIAME

Provvedimenti presi nel Regno

Il Prefetto di Belluno, in vista delle migliorate condizioni sanitarie del bestiame nel Tirolo, revocando, con decreto 4 corrente il divieto imposto nel novembre u. s., permette l'introduzione degli animali ad unghia fessa dal Tirolo meridionale, esclusi gli ovini.

Notificazione.

Con decreto del 19 marzo 1900, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Mantova, in data del marzo 1900, ha imposto ai proprietari del Comune di Canneto sull'Oglio la cura obbligatoria dei gelsi e di altri vegetali infetti dalla cocciniglia *Diaspis pentagona*.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI
CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900				Esercizio finanziario 1898-99			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di febbraio	dei mesi precedenti	Totale al 28 febbraio	del mese di febbraio	dei mesi precedenti	Totale al 28 febbraio	in più	in meno

Prodotti delle Reti principali.

RETE MEDITERRANEA

Viaggiatori	52,750,000	3,517,858	30,444,601	33,962,459	3,510,708	30,646,131	34,156,839	—	194,380
Trasporti a G. V.	10,600,000	735,000	6,524,180	7,259,180	734,908	6,049,830	6,784,733	474,442	—
» a P. V. accelerata	5,550,000	403,601	3,300,872	3,701,473	435,102	3,205,729	3,640,831	63,642	—
» a P. V.	69,400,000	5,212,586	40,222,132	45,434,718	5,266,203	38,981,518	44,247,721	1,186,997	—
Prodotti fuori traffico	1,000,000	107,477	562,024	669,501	107,477	562,024	669,501	—	—
Totale	139,300,000	9,976,522	81,053,809	91,030,331	19,054,398	79,445,232	89,499,630	1,530,701	—
Partecipazione dello Stato	38,000,000	2,743,544	22,289,798	25,033,342	2,764,959	1,847,139	24,612,398	420,944	—

RETE ADRIATICA

Viaggiatori	40,700,000	2,470,329	25,241,254	27,711,583	2,521,222	23,675,201	26,196,423	1,515,160	—
Trasporti a G. V.	9,350,000	610,000	5,707,533	1,317,533	593,570	5,300,680	5,894,250	423,283	—
» a P. V. accelerata	8,800,000	507,739	6,477,516	6,985,255	522,949	6,144,025	6,666,974	318,281	—
» a P. V.	55,400,000	4,307,041	36,297,560	40,604,601	3,964,166	33,356,807	37,320,973	3,283,628	—
Prodotti fuori traffico	450,000	28,365	477,048	505,413	27,659	247,416	275,075	230,338	—
Totale	114,700,000	7,923,474	74,200,911	82,124,385	7,629,566	68,724,129	76,353,695	5,770,690	—
Partecipazione dello Stato	31,350,000	2,178,955	20,405,251	22,584,206	2,098,131	18,899,135	20,997,266	1,586,940	—

RETE SICULA

Viaggiatori	3,370,000	235,076	2,025,084	2,260,160	230,017	1,925,540	2,155,557	104,603	—
Trasporti a G. V.	445,000	16,000	289,473	305,473	30,326	271,112	301,438	4,035	—
» a P. V. accelerata	405,000	18,075	170,542	188,617	65,952	159,249	225,201	—	36,584
» a P. V.	4,550,000	427,227	2,920,245	3,347,472	312,091	2,792,833	3,104,924	242,548	—
Prodotti fuori traffico	60,000	9,459	31,893	41,352	2,792	37,901	40,693	659	—
Totale	8,830,000	705,837	5,437,237	6,143,074	641,178	5,186,635	5,827,813	315,261	—
Partecipazione dello Stato	270,000	21,175	163,117	184,292	19,235	155,598	174,833	9,459	—

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

E SECONDARIE MEDITERRANEA, ADRIATICA E SICULA DAL 1° LUGLIO 1899 AL 28 FEBBRAIO 1900 IN PERIODO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1898-99.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1899-1900			Esercizio finanziario 1898-99			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
		Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di febbraio	dei mesi precedenti	TOTALE al 28 febbraio	del mese di febbraio	dei mesi precedenti	TOTALE al 28 febbraio	in più	in meno
Prodotti delle Reti principali riunite. (MEDITERRANEA, ADRIATICA e SICULA).									
Viaggiatori	96,820,000	6,223,263	57,710,939	63,934,202	6,261,947	56,246,872	62,508,819	1,425,383	—
Trasporti a G. V.	20,395,000	1,361,000	12,521,186	13,882,186	1,358,804	11,621,622	12,980,426	901,760	—
» a P. V. accelerata	14,755,000	929,415	9,918,930	10,878,345	1,024,003	9,509,003	10,533,006	345,339	—
» a P. V.	129,350,000	9,946,854	79,439,937	89,386,791	9,542,460	75,131,158	84,673,618	4,713,173	—
Prodotti fuori traffico	1,510,000	145,301	1,070,965	1,216,266	137,928	847,341	985,269	230,997	—
TOTALE	262,830,000	18,605,833	160,691,957	179,297,790	18,325,142	153,355,996	171,681,138	7,616,652	—
Partecipazione dello Stato	69,620,000	4,943,674	42,858,166	47,801,840	4,882,325	40,902,172	45,784,497	2,017,343	—
Prodotti delle Reti secondarie.									
Mediterranea	5,621,000	449,058	3,593,883	4,012,941	356,655	3,352,679	3,709,334	333,607	—
Adriatica	8,885,600	620,460	5,694,573	6,315,033	591,235	5,342,683	5,933,923	331,110	—
Sicula	2,318,400	180,279	1,391,928	1,572,207	176,767	1,403,495	1,580,262	—	8,055
TOTALE	16,825,000	1,249,797	10,680,384	11,930,181	1,124,657	10,098,862	11,223,519	706,662	—
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	14,990,000	1,115,803	9,542,750	10,658,553	1,003,353	9,018,801	10,022,154	636,399	—
Prodotti delle Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	144,921,000	10,425,580	84,647,692	95,073,272	10,411,053	82,797,911	93,208,964	1,864,308	—
Adriatica	123,585,600	8,543,934	79,895,484	88,439,418	8,220,801	74,066,817	82,287,618	6,151,800	—
Sicula	11,148,400	886,116	6,829,165	7,715,281	817,945	6,590,130	7,408,075	307,206	—
TOTALE	279,655,000	19,855,630	171,372,341	191,227,971	19,449,799	163,454,858	182,904,657	8,323,314	—
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	84,610,000	6,059,477	52,400,916	58,460,393	5,885,678	49,920,973	55,806,651	2,653,742	—

Visto — *L'Ispettore Generale*
TEDESCO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato.

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengono, i quali, per ragione di salute, ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne subito domanda, su carta da bollo da cent. 50, e farla pervenire, per mezzo del Sindaco, al Comandante del Distretto militare in cui risiedano, sollecitamente e non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto Comando di Distretto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicate nell'avviso personale, che riceveranno a cura del Sindaco del Comune in cui risiedono.

Coloro che risiedono nei Comuni del mandamento in cui ha sede il Comando del Distretto militare, dovranno presentarsi direttamente ad esso Comando e non avranno diritto, in ogni caso, ad alcuna indennità di viaggio.

Coloro che risiedono negli altri Comuni del Distretto militare, se hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, si presenteranno al Sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare; se hanno da viaggiare per via ordinaria, partiranno senz'altro alla volta del Distretto.

Giunti alla sede del Distretto i detti militari riceveranno dal Comando del Distretto stesso l'indennità di trasferta da soldato per le giornate di viaggio ed il rimborso della spesa di trasporto su le ferrovie o per mare nei casi in cui spetta a norma dei regolamenti. Dallo stesso Comando riceveranno poi eguale indennità di viaggio pel ritorno alle case loro.

Coloro però che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del visto per la partenza dal Sindaco di quel Comune.

Avvertesi che quei militari i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

E si avverte inoltre che per i militari di 3ª categoria i quali si credono inabili al servizio militare è di somma importanza, nell'interesse della rispettiva famiglia, che chiedano di essere sottoposti a rassegna semestrale, poichè, qualora venissero riformati, la loro assegnazione alla 3ª categoria non sarebbe più calcolata a senso dell'articolo 89 della legge sul reclutamento e verrebbe quindi tolto un ostacolo all'eventuale assegnazione di un loro fratello alla categoria stessa per gli articoli 87 e 88 della legge stessa.

Ove abbiano un fratello che concorre alla prossima leva sulla classe 1880, i detti militari di 3ª categoria debbono chiedere sollecitamente di essere ammessi alla rassegna di rimando semestrale affinchè la decisione sulla loro idoneità al servizio militare possa essere pronunciata prima del 25 aprile prossimo, giorno in cui sarà aperta la sessione della leva predetta e nel quale perciò devono essere acquisiti e perfetti i diritti all'assegnazione alla 3ª categoria degli inscritti della leva medesima.

Roma, marzo 1900.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,133,093 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Rigolizzo Nicolò ed Angelica fu Nicolò, minori, sotto la patria potestà della madre Lucia Zagami, domiciliati in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rigolizzo Nicolò e Maria-Angelica fu Nicolò, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 24 marzo, a lire 106,85.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

23 marzo 1900

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,78 1/8	98,78 1/8
	4 1/2 % *netto*	111,47 1/8	110,34 5/8
	4 % *netto*	100,42 1/2	98,42 1/2
	3 % *lordo*	62,55	61,35

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 23 Marzo 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16.15).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Congedo.

Si accorda il congedo di un mese al senatore D'Alì, per motivi di salute.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stipendi dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici ed altri provvedimenti » (N. 15).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri vennero approvati i primi tre articoli del progetto, rinviando ad oggi ogni deliberazione sull'articolo 4 del progetto ministeriale, soppresso dall'Ufficio centrale.

DINI, relatore. Dice che essendo intervenuto pieno accordo fra il ministro e l'Ufficio centrale, è stato ristabilito l'articolo 4 del progetto ministeriale, con alcune modificazioni delle quali l'oratore dà ragione.

L'articolo concordato è il seguente:

« I presidi dei licei-ginnasi e degli istituti tecnici e i direttori delle scuole tecniche di città principali potranno avere, a titolo di retribuzione, un assegno annuo non maggiore di lire 1200 e non minore di lire 500 commisurato all'importanza della sede e al numero degli alunni.

« Alla designazione delle sedi, e dei licei-ginnasi, istituti tecnici e scuole tecniche, e alla misura delle retribuzioni, sarà provveduto ogni anno per decreto Reale.

« Non potranno avere la retribuzione stabilita da questo articolo i presidi di licei-ginnasi o d'istituti tecnici, o direttori di scuole tecniche, che siano anche rettori di convitto o che abbiano l'incarico di qualche insegnamento in ordine all'articolo 3 di questa legge, nè i presidi d'istituti tecnici con stipendio maggiore di lire 4100 a termini dell'articolo 2; ma quando questo stipendio non oltrepassi le lire 5300 potrà essere accordata la rebribuzione che sopra, fino a raggiungere questa somma ».

In conseguenza di questo articolo, vengono aggiunte alcune somme alle tabelle e riformate alcune classi dei professori degl'istituti e dei licei.

DI PRAMPERO. Prega l'Ufficio centrale di migliorare la dizione del nuovo articolo quarto proposto, sembrandogli che vi sia contraddizione tra le due parti del terzo comma.

PRESIDENTE. Non crede che esista la contraddizione accennata dal preopinante.

DINI, relatore. Fornisce schiarimenti al senatore Di Prampero sulla proposta dell'ultimo comma dell'art. 4 che non può dar luogo ad equivoci.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Nota che vi sono alcuni presidi che hanno assegni *ad personam*; naturalmente quando avessero l'aumento di L. 1200, questi assegni speciali cesserebbero.

PELLEGRINI. Chiede se vi siano fondi per provvedere alle maggiori spese che s'incontrano per questo nuovo articolo 4. Propone quindi che si sospenda la votazione di questo nuovo articolo fino a che non sia approvato l'articolo 5 proposto dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Pellegrini, nella quale consentono e il ministro e l'Ufficio centrale.

(Approvata).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 4 nel testo proposto dall'Ufficio centrale.

È approvato senza discussione.

PELLEGRINI. All'articolo 5 esprime il dubbio che l'aggravamento delle tasse scolastiche possa indirettamente favorire lo sviluppo di altre scuole che obbediscono ad influenze non schiettamente italiane e potrebbero fare dannosa concorrenza alle scuole governative.

Vorrebbe perciò che si elevasse la misura delle tasse pei giovani che frequentano le scuole private, per equipararli a quelli che avendo studiato negli istituti governativi hanno già pagato altre tasse.

Prega perciò e ministro ed Ufficio centrale di modificare in tal senso le tabelle, aumentando le tasse degli esami di licenza per gli alunni delle scuole private.

DINI, relatore. Fa rilevare che nella Camera dei deputati fu già risposto alla questione sollevata dal senatore Pellegrini e fu provveduto nel senso desiderato dallo stesso senatore, aggravandosi le tasse di esame per gli alunni esterni. E dimostra ciò riportandosi alle modificazioni fatte nelle tabelle.

D'altra parte non bisogna elevare le tasse a tal segno da impedire ai giovani di presentarsi agli esami.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Ammette che la differenza nelle tasse debba esservi e c'è; ma poichè la legge deve ritornare alla Camera, prende impegno di riferire a quel Consesso i desideri del senatore Pellegrini; oggi non crede possibile trattare a fondo la questione.

PELLEGRINI. Il suo non è un desiderio personale, ma è semplicemente un richiamo all'applicazione dell'articolo 218 della legge Casati.

Non ritiene sufficienti gli aumenti di tasse votati dalla Camera elettiva perchè non proporzionati alle nuove spese.

Prega il ministro di accettare subito l'aumento di tasse che egli propone, affinchè il progetto possa arrivare più sollecitamente in porto, come è desiderio di tutti.

L'oratore formula la sua proposta nel senso di raddoppiare, per gli alunni delle scuole private, le tasse per gli esami di licenza stabilite per gli alunni delle scuole governative.

DINI, relatore. Dichiara che l'articolo nuovo, proposto d'accordo col ministro dall'Ufficio centrale non importa aumento di spesa.

SAREDO. Rileva la gravità della proposta del senatore Pellegrini, che non può essere deliberata così all'improvviso. Propone quindi che si soprassieda nella votazione della proposta stessa, per dar tempo all'Ufficio centrale ed al ministro di studiarla e riferirne al Senato.

PIERANTONI. Crede che l'Ufficio centrale, qualora fosse accettata la proposta del senatore Saredo, potrebbe anche sentire il parere degli oratori che si sono interessati alla questione che è di grande importanza.

PELLEGRINI. I suoi desideri si limitano soltanto a volere la applicazione rigorosa dell'articolo 223 della legge Casati, e perciò, per semplificare la questione, solo per le tasse relative ai ginnasi ed ai licei si deve intendere fatta la sua proposta, e cioè limitata alla sola tabella *G*.

DINI, relatore. Avendo il senatore Pellegrini limitata la sua proposta alla tabella *G*, non ha difficoltà di accettarla.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Fa notare che vi è una legge Sella che ha modificato le tasse stabilite dalla legge Casati.

Si riserva di presentare un apposito articolo, quando avrà esaminata la legge Sella.

Prega pertanto il senatore Pellegrini di non insistere nella sua proposta, ed il Senato di non ritardare più oltre l'approvazione di questo progetto di legge.

PELLEGRINI. È sicuro che il ministro manterrebbe la sua parola; ma la modificazione da lui proposta avrebbe l'effetto di affrettare l'approvazione del progetto di legge.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Non si oppone ulteriormente alla proposta dell'on. Pellegrini; prega peraltro l'Ufficio centrale di consultare la legge Sella da lui ricordata.

SIACCI. Se si riconosce che una legge Sella abbia modificata la legge Casati, una legge Baccelli può ben modificare la stessa legge Sella.

DINI, relatore. Per dilucidare bene la questione, propone che si sospenda per qualche minuto la discussione affinchè l'Ufficio centrale possa riferire sulla proposta del senatore Pellegrini.

PRESIDENTE. Pone ai voti questa proposta.

(Approvata).

In attesa delle deliberazioni dell'Ufficio centrale, propone si proceda nell'ordine del giorno.

Il Senato approva.

Lettura del disegno di legge: « Modificazioni alle disposizioni

della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria » (N. 57).

COLONNA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Ripresa della discussione del progetto di legge N. 15-A.

PRESIDENTE. Avverte il Senato che avendo l'Ufficio centrale deliberato sulla proposta del senatore Pellegrini, crede utile riprendere la discussione del progetto.

Non sorgendo obbiezioni, dà facoltà di parlare al senatore Dini, relatore.

DINI, relatore. Espone l'opinione dei soli presenti dell'Ufficio centrale, non essendo questo al completo.

Modificazioni alle disposizioni della legge Casati sono state fatte da leggi posteriori.

Oggi quindi il Senato può deliberare nuove modificazioni.

Dichiara per conto suo di accettare l'emendamento proposto dal senatore Pellegrini alla tabella *G* e prega il presidente di metterlo ai voti.

PELLEGRINI. Desidera di sapere se l'on. ministro accetta l'interpretazione data al suo emendamento dal relatore dell'Ufficio centrale.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Egli si trova in delicata posizione; si rimette perciò al voto del Senato.

PRESIDENTE. Pone la questione. Si tratta di approvare l'articolo 5 del progetto emendato dall'Ufficio centrale con la modificazione proposta dal senatore Pellegrini alla tabella *G* contemplata in questo articolo.

La mette quindi ai voti.

(Dopo prova e controprova, la proposta del senatore Pellegrini è approvata).

L'articolo 5 è pure approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 6 a 9, ultimo del progetto.

PRESIDENTE. Rilegge il nuovo articolo 4 concordato fra il ministro e l'Ufficio centrale e la cui votazione rimase sospesa su proposta del senatore Pellegrini.

BUONAMICI. Vorrebbe uno schiarimento.

Nell'ultima parte dell'articolo c'è della contraddizione, almeno un dubbio, che ha bisogno di spiegazione. Mentre nella prima parte si stabilisce che non possono avere la retribuzione determinata i presidi che hanno uno stipendio di L. 4100, poi si ammette che possono avere quella retribuzione i presidi che non raggiungono lo stipendio di L. 5300.

DINI, relatore. Nota che i presidi per la nuova legge non possono avere più di 4100 lire di stipendio; però ve ne sono ora alcuni che hanno stipendio maggiore. A questi si conserva il maggiore stipendio e non potranno quindi conseguire la rimunerazione stabilita dall'articolo 4.

Per ovviare ad ogni equivoco, propone che nell'ultimo comma si aggiunga dopo la parola *stipendio* l'altra *maggiore.*

BUONAMICI. Non può dichiararsi soddisfatto completamente delle spiegazioni date dal relatore; ad ogni modo non fa proposte.

CANTONI. Crede che bisogna determinare quali sono le città principali. Ciò sarà bene anche per il Governo, perchè ogni città pretenderà di essere considerata come principale per l'applicazione dell'articolo 4.

DINI, relatore. I limiti di applicazione di questo articolo sono stati dalle tabelle; non crede perciò opportuna l'indicazione tassativa delle città principali quale la vorrebbe il senatore Cantoni.

Propone infine che si aggiungano all'ultimo comma anche le parole: « che hanno attualmente lo stipendio maggiore di lire 4100 a norma dell'articolo 2 ».

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 4 così emendato.

(Approvato).

Dà quindi lettura del seguente ordine del giorno, proposto dall'Ufficio centrale ed accettato dal ministro:

« Il Senato invita il Governo a trasformare in altre scuole più rispondenti ai bisogni dei singoli luoghi, quelle che l'esiguo numero degli alunni, nell'ultimo quinquennio, abbia dimostrato superflue; e se la trasformazione non sia possibile, a sopprimerle ».

Lo pone ai voti.

(Approvato).

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Fa calde raccomandazioni che questa legge sia approvata come legge di giustizia. In questo concetto è sicuro del favorevole suffragio del Senato.

PRESIDENTE. Il progetto di legge oggi approvato per alzata e seduta sarà votato a scrutinio segreto nella tornata di domani.

Presentazione di un progetto di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto di legge: « Provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario », e prega sia inviato allo stesso Ufficio centrale che ebbe già a riferirne al Senato ultimamente.

(Il Senato approva).

Levasi ore 18.10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 23 marzo 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 10.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

NOFRI nota che questo disegno di legge ritorna dal Senato con modificazioni importanti ad alcuni articoli. Quindi sarebbe stato opportuno che il disegno stesso fosse stato distribuito almeno ventiquattr' ore prima dell'inscrizione nell'ordine del giorno, affinchè le modificazioni introdotte si potessero esaminare con ponderazione.

Ad ogni modo nota che il Senato si è occupato più degli interessi delle Compagnie, che di quelli dei ferrovieri. La Commissione parlamentare volendo invece aver cura degli interessi dello Stato, ha modificato, a sua volta, la proposta del Senato, ma anche essa non ha tenuto sufficiente conto degli interessi dei ferrovieri.

Si vorrebbero approvare senz'altro i nuovi articoli concordati fra Commissione e Governo, ma siccome ingiustizie rimangono ancora sancite, così, dovendo il progetto ritornare al Senato, sarebbe opportuno modificarlo in modo che, quelle ingiustizie scomparissero. Non ritiene che ciò potrebbe dar luogo ad un conflitto col Senato.

Si riserva, agli articoli, di proporre modificazioni.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dopo aver notato che questo disegno di legge si trascina nei due rami del Parlamento già da molto tempo, crede che nuove modificazioni ne allontanerebbero sempre più l'approvazione con danno dello Stato e del personale ferroviario.

E perciò prega la Camera di approvarlo con i soli emendamenti concordati fra Governo e Commissione che assicurano l'approvazione del disegno di legge anche da parte del Senato.

FARINA EMILIO terrà conto delle raccomandazioni dell'on. ministro dei lavori pubblici; ma non può non osservare che alcune disposizioni le quali rimangono ancora nel disegno di legge invece di togliere la cagione di possibili dissidi, ve li mantiene.

Il mantenimento del conto comune potrà avere conseguenze pericolose. Raccomanda poi che sia riconosciuto negli impiegati delle ex Romane il diritto di opzione.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, osserva che il progetto è informato al concetto del conto *individuale* e *collettivo*, appunto per evitare possibili disavanzi.

Negli statuti che si compileranno si terrà conto di alcune raccomandazioni dell'on. Farina E.

Raccomanderà, come ha promesso anche al Senato, la condizione degli impiegati delle ex Romane, che del resto non sono molti.

(La discussione generale è chiusa).

PRESIDENTE apre la discussione sugli articoli.

(Senza discussione si approvano i primi 9 articoli).

NOFRI propone un emendamento all'articolo 10 nel senso che i Comitati amministrativi non sieno composti in maggioranza di membri scelti dalle rispettive Società esercenti.

Non comprende questa modificazione proposta dal Senato, nè lo persuadono le considerazioni svolte dal relatore dell'Ufficio Centrale in sostegno delle modificazioni stesse.

Non è esatto che le Società abbiano nell'amministrazione delle Casse maggiori responsabilità del personale, perchè la legge è ispirata al concetto del conto individuale.

Prega quindi la Camera di accettare il suo emendamento.

DANIELI, relatore, LACAVA, ministro dei lavori pubblici, accettano l'emendamento.

(L'articolo 10 è approvato con la soppressione proposta dall'on. Nofri e il seguente urticolo 11).

PESCETTI propone e svolge il seguente emendamento all'articolo 12;

« Aggiungere al secondo comma: È però riservato agli impiegati ed agli agenti delle ferrovie ex Romane i diritti di optare entro il termine perentorio di quattro mesi dall'applicazione della presente legge, pel trattamento stabilito dal rispettivo vecchio statuto, anzichè dagli statuti definitivi ».

CALLAINI propone e svolge il seguente emendamento all'articolo 12:

« Quanto agli impiegati delle ex ferrovie Romane la liquidazione della loro pensione sarà effettuata secondo il regolamento della detta Società ma in base allo stipendio percepito nel giorno in cui andò in vigore il nuovo statuto ».

DANIELI, relatore. La Commissione si è occupata seriamente delle proposte presentate dagli onorevoli Pescetti e Callaini ed ha deliberato di non accettarle.

Nota che la questione fu sollevata altra volta dall'on. Nofri e fu risoluta dalla Camera in senso contrario.

NOFRI appoggia la proposta Pescetti perchè dai nuovi statuti i soli impiegati delle ex Romane verrebbero danneggiati.

Non sa comprendere come non si possa stabilire un articolo aggiuntivo che conceda ai mille agenti delle ex Romane il diritto di optare per il vecchio statuto.

Questo trattamento, mentre sarebbe equo e giusto per quel personale, non aumenterebbe, che di una somma lievissima, l'onere della Cassa.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, prega gli onorevoli Pescetti e Collaini di ritirare le loro proposte e di tenersi paghi delle assicurazioni date da lui al Senato ed oggi confermate in risposta all'on. Farina. Egli non può accettare le suddette proposte per le stesse ragioni esposte dall'on. relatore.

PESCETTI insiste nelle sue proposte.

CALLAINI se l'on. ministro promettesse di introdurre nei nuovi statuti una disposizione transitoria che salvaguardasse i diritti degli agenti delle ex Romane, ritirerebbe la sua proposta.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, non può prendere questo impegno; ma farà quanto ha promesso.

PRESIDENTE chiede agli onorevoli Pescetti e Callaini se insistono nelle loro proposte.

PESCETTI e CALLAINI si accordano nella seguente nuova aggiunta:

« È però riservato agli impiegati ed agli agenti delle ferrovie ex Romane il diritto di optare, entro il termine perentorio di quattro mesi dall'applicazione della presente legge, pel trattamento della messa in istato di pensione e di quiescenza fissato dal rispettivo vecchio statuto, anzichè dagli statuti definitivi ».

(È respinta. Si approvano poscia senza discussione l'articolo 12 ed i seguenti fino al 16).

NOFRI propone e svolge all'articolo 17 un emendamento per ristabilire in luogo del primo comma dell'articolo stesso, il 1° e 2° comma dell'articolo 16 approvati dalla Camera e respinti dal Senato.

Osserva che le trattenute sui salari e stipendi dei ferrovieri sono state già notevolmente elevate e che, approvando l'articolo 17 nei termini proposti, si aggraverebbero quei salari e quegli stipendi in modo eccessivo.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che consentì nella modificazione proposta dal Senato perchè non si potevano stabilire gli impegni delle Società senza assicurare ad esse le entrate.

Ma rassicura l'on. Nofri che il Governo, il quale dovrà approvare gli Statuti definitivi, non darà il suo consenso ad aggravi incomportabili al personale; avvertendo che le Società stesse riconoscono che il personale stesso non può sopportare maggiori aggravi.

DANIELI, relatore, non accetta l'emendamento.

(Non è approvato ed approvasi l'articolo 17).

NOFRI propone che all'articolo 18 si sostituisca l'articolo 23 approvato l'anno scorso dalla Camera; col quale i disavanzi dei bilanci restano a carico delle Società, senza la restrizione contenuta nell'inciso della nuova disposizione: « nella misura e secondo che spetti ad esse per effetto dell'articolo precedente ».

DANIELI, relatore, osserva che la nuova disposizione si fonda sul concetto che non debbansi interpretare legislativamente gli articoli 38 e 31 dei capitolati; ma che con essa si lascia ogni questione impregiudicata e lo Stato farà valere i proprî diritti, conforme alle idee svolte dall'on. Nofri.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, non accetta l'emendamento dell'on. Nofri per le ragioni esposte dall'on. relatore.

(L'emendamento non è approvato ed approvansi gli articoli dal 18 al 20).

ZEPPA, presidente della Commissione, dichiara di non essersi trovato d'accordo con la Commissione intorno all'articolo 21.

Mentre la Camera aveva deliberato di erogare i proventi delle sovratasse provenienti dall'applicazione della legge 15 agosto 1897 a colmare quella parte dei disavanzi che possa far carico allo Stato; le Società pretendono che i proventi stessi vadano alla estinzione dei disavanzi anche in quanto dipendano dalla loro responsabilità.

Il Senato preferì lasciare la questione impregiudicata, ma l'oratore ritiene che sia necessario chiarire in quest'occasione il concetto della legge 15 agosto 1897 per evitare future contestazioni.

DANIELI, relatore, ritiene che l'on. Zeppa versi in un equivoco; giacchè egli confonde la destinazione delle tasse (sulla quale la Commissione concorda con l'on. Zeppa) con le responsabilità relative ai disavanzi; responsabilità che la Commissione riteneva opportuno lasciare intatte.

ZEPPA, presidente della Commissione, esclude di aver confuso l'impiego delle tasse con le responsabilità.

DANIELI, relatore, assicura che, esclusa la responsabilità dello Stato per il periodo successivo al 30 giugno 1895, le tasse, ancorchè già versate, dovrebbero essere restituite.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, prega la Camera di approvare l'articolo 21.

(Approvansi gli articoli dal 21 al 27 ed ultimo).

La seduta termina alle 12.45.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 15,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedi.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura delle domande di congedo.

COSTA chiede che si verifichi se la Camera è in numero.

PRESIDENTE. Si verificherà tra poco con la votazione a scrutinio segreto; frattanto si tengono sospese le domande di congedo.

Interrogazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Colajanni « sul sopra-lavoro inflitto dalla Mediterranea al personale ferroviario della stazione di Reggio-Calabria ».

Dichiara che nel mese d'aprile prossimo sarà provveduto.

COLAJANNI ringrazia della promessa e si dichiara soddisfatto.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Facta, che interroga per sapere « se non creda giusto e doveroso provvedere perchè siano con maggior sollecitudine compiute le liquidazioni delle eredità lasciate da italiani morti all'estero ».

Assicura che ovunque i nostri consoli compiono il loro dovere e che gli eventuali ritardi non sono ad essi imputabili. Se vi sono inconvenienti in casi concreti, prega l'on. Facta d'indicarli.

FACTA denuncia qualche caso di ritardo che ritiene eccessivo, raccomandando al ministro d'esercitare la più attiva vigilanza in proposito.

Presentazione di una relazione.

CHIMIRRI presenta la relazione sul disegno di legge per destinazione a stazioni climatiche dei boschi inalienabili dell'Appennino toscano.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Agnini — Albertoni — Alessio — Angiolini — Anzani — Arcoleo — Avellone.

Bacci — Baragiola — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Binelli — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borghese — Borsarelli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Gaetano — Brunicardi.

Calabria — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Cao-Pinna — Capeduro — Casale — Casalini — Castiglioni — Cavalli — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chiesi — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cimeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Contarini — Conti — Cornalba — Corrado — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cuzzi.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Cristoforis — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — Del Balzo Carlo — De Luca — De Marinis — De Martino — De Michele — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Cammarata — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Fabri — Falconi — Falletti — Farina Emilio — Farinet — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Frascara Giacinto — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Garavetti — Gavazzi — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Greppi — Guicciardini.

Lacava — Lazzaro — Leone — Lojodice — Lucchini — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio.

Majorana Giuseppe — Manna — Marcora — Mariotti — Mascia — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Mazza — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico.

Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Palberti — Palumbo — Pansini — Papadopoli — Pascolato — Penna — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Pizzorni — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pugliese.

Radaelli — Radice — Rampoldi — Rasponi — Ricci Paolo — Rizzetti — Rocca Fermo — Rogna — Romano — Ronchetti — Roselli — Rospigliosi — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Serristori — Severi — Sichel — Sili — Simeoni — Socci — Sonnino — Sormani — Spirito Beniamino.

Tarantini — Tasca Lanza — Tecchio — Testa — Testasecca — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Trinchera — Turati.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Vendemini — Vendramini — Veneziale — Vienna — Vischi — Vollaro De-Lieto.

Weil-Weiss.

Zabeo — Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Castelbarco-Albani — Cavagnari — Celotti — Ceriana-Mayneri.

Magliani — Marescalchi-Gravina — Medici — Murmura.

Tozzi — Turrisi.

Sono ammalati:

Bocchialini — Bombrini.

Di Broglio.

Fracassi.

Lanzavecchia — Leonetti — Lugli.

Meardi — Mestica.

Rossi-Milano.

Vianello.

Assenti per ufficio pubblico:

Facheris.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione.

Favorevoli 207
Contrari 59

(La Camera approva).

Congedi.

PRESIDENTE pone a partito i congedi:

per motivi di famiglia: gli onorevoli Solinas-Apostoli, Calpini, Mezzacapo;

per motivi di salute: gli onorevoli Luigi Luzzatti, Freschi, Emilio Bianchi, Civelli, Nasi;

per ufficio pubblico: l'on. Brunialti.

(Sono conceduti).

Seguita la discussione sulla mozione per la riforma del Regolamento.

LAZZARO ringrazia l'on. Ferri per avere ieri ricordata la co-

stante opera con cui si adoperò sempre a mantenere inviolate le prerogative parlamentari.

Come presidente della passata Giunta del Regolamento, non intende di recar giudizio sull'opera della Giunta attuale; ma confida che questa non abbandoni le traccie lasciate da quelle precedenti.

Riconosce i vizî del Regolamento della Camera, e la necessità di riformarlo: ma non crede, per semplice ragione di opportunità, che la riforma possa farsi oggi, in circostanze parlamentari difficili, e con l'apparenza almeno che possa essere fatta in odio ad un partito.

Altre volte l'oratore propose riforme regolamentari e assai più avanzate di quelle che forse oggi si vogliono adottare; ma trovò sempre ostacoli a Destra e anche dal Governo. Oggi non può consentire la questione pregiudiziale sulla prima parte della mozione Cambray-Digny; l'approva, invece, per la seconda parte che, ad avviso suo, viola le disposizioni precise dello Statuto.

Approva, poi, la pregiudiziale sulla seconda parte della mozione anche perchè la Camera, secondo lo Statuto, è l'espressione del sistema rappresentativo (Approvazioni e interruzioni) e non può fare, come molti pretendono, tutto quello che vuole (Approvazioni — Commenti).

I rappresentanti della nazione hanno il mandato preciso di conservare le libertà statutarie e i patti stipulati con le votazioni plebiscitarie (Vive approvazioni).

Comprende che i deputati siano seccati, forse non senza ragione, delle lungaggini di certe discussioni; ma ciò non li autorizza a distruggere le libertà consacrate da mezzo secolo di vita nazionale (Bene!).

Perciò, quando si verrà alla votazione della pregiudiziale, chiederà la divisione, proponendosi di votare contro la pregiudiziale, medesima per la prima parte della mozione, e a favore per la seconda.

Ricorda ai giovani deputati che la libertà della patria è costata grandi sacrificî e confida che la Camera non vorrà conculcarla (Vivissime approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE fa osservare all'on. Lazzaro che egli potrebbe chiedere la votazione non sulla pregiudiziale, ma quando si voterà sulla mozione in merito (Approvazioni — Commenti).

ARCOLEO nota che la pregiudiziale è un tutto inscindibile, e che non può votarsi per divisione senza entrare nel merito (Commenti).

FERRI dichiara che restringe la pregiudiziale alla seconda parte della mozione dell'on. Cambray-Digny (Approvazioni e commenti).

ARCOLEO si oppone anche a questa proposta, perchè si trasforma una questione pregiudiziale in una questione di merito (Commenti — Rumori all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE crede che non si possa negare all'on. Ferri il diritto di limitare come vuole la sua proposta (Bene!).

PELLOUX, presidente del Consiglio, si rimette interamente alla Camera; rilevando però che la votazione della pregiudiziale non implica votazione di merito (Commenti, approvazioni, rumori).

FERRI ricorda che ieri si è opposto non alla prima parte della mozione che è di diritto, ma soltanto alla seconda che ammetterebbe la compilazione di un Regolamento da doversi eseguire senza discussione o votazione (Commenti animati).

Voci. Ai voti! ai voti!

ARCOLEO insiste nel ritenere che la questione pregiudiziale non si possa votare che sull'insieme della questione proposta (Rumori — Approvazioni).

GIOLITTI dichiara che accetta la pregiudiziale sulla seconda parte della mozione, non potendo la Camera approvare ciò che non conosce (Approvazioni — Rumori).

LAZZARO si meraviglia che si contesti a un deputato il diritto indiscutibile di chiedere che si voti per divisione. Se ne rimette senz'altro alla decisione del presidente (Commenti).

DI RUDINÌ ANTONIO dichiara di essere contrario alla seconda parte della mozione Cambray-Digny: ma crede che, votando soltanto la seconda parte pregiudiziale, si darà luogo ad una grandissima confusione (Commenti).

E bene perciò che la Camera non crei equivoci. E non volendo contribuire a crearli, dichiara di astenersi (Nuovi commenti).

SONNINO riconosce che la divisione è di diritto nella mozione, non nella pregiudiziale. Ma dichiara che, per questo, se ne rimette al presidente.

Voterà in ogni modo contro la pregiudiziale; riservandosi però di proporre, se lo crederà opportuno, qualunque emendamento alla seconda parte della mozione dell'on. Cambray-Digny (Applausi, rumori).

FORTIS parla a favore della divisione, rilevando che la pregiudiziale alla seconda parte della mozione, significa che la Camera rifiuta di discutere quella parte della proposta dell'on. Cambray-Digny (Commenti).

PRESIDENTE dichiara che la votazione si limiterà, dopo la dichiarazione dell'on. Ferri, alla pregiudiziale sulla seconda parte della mozione (Bene! Bravo!).

Si faccia la chiama.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Aggio — Agnini — Albertoni — Alessio — Angiolini.

Badaloni — Barzilai — Basetti — Beduschi — Bernini — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Binelli — Bissolati — Bonacci — Bonardi — Brunicardi.

Calabria — Caldesi — Calleri Giacomo — Camagna — Campus-Serra — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Castiglioni — Celli — Chiappero — Chiesi Gustavo — Cocco-Ortu — Colajanni — Compans — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa — Credaro.

D'Alife — De Andreis — De Bellis — De Bernardis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — De Marinis — De Martino — De Nobili — Di Rudinì Carlo — Di Trabia.

Engel.

Falletti — Farina Emilio — Ferri — Fortunato — Frascara Giacinto — Fulci Nicolò.

Gallini — Garavetti — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giolitti — Giusso — Gorio — Guicciardini.

Lazzaro — Leone — Lojodice — Lucca — Lucchini Luigi — Luzzatto Riccardo.

Mancini — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mazza — Mirabelli — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Nofri.

Pala — Palumbo — Pansini — Pavia — Pennati — Pescetti — Picardi — Pinchia — Podestà — Poli — Prampolini.

Radaelli — Rampoldi — Randaccio — Rizzetti — Rocca Fermo — Ronchetti.

Sciacca della Scala — Severi — Sichel — Socci — Spada — Stelluti-Scala.

Talamo — Tecchio — Turati.

Valeri — Vendemini — Vendramini — Venturi — Vischi.

Wollemborg.

Zaboo — Zanardelli.

Rispondono *no*:

Aguglia — Aliberti — Anzani — Arlotta — Avellone.

Bacci — Baragiola — Barnabei — Barracco — Bastogi — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bianchcri — Biscaretti — Bonacossa — Bonanno — Bonfigli — Bonin — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Caetani Onorato — Cagnola — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi

— Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carmine — Casale — Casalini — Cavagnari — Cereseto — Chiapusso — Chiesa Michele — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Coffari — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Contarini — Conti — Corrado — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Donno — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — De Luca — De Michele — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Falconi — Fani — Farinet — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fill-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallo — Gavazzi — Gianolio — Giordani-Apostolo — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Greppi — Grippo — Grossi.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini.

Macola — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi — Mariotti — Mascia — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Palberti — Panzacchi — Papa — Papadopoli — Pascolato — Penna — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pompilj — Pozzi Domenico — Pugliese.

Radice — Rasponi — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacour — Romano — Roselli — Rospigliosi — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti — Sella — Serralunga — Serristori — Sili — Silvestri — Simeoni — Sola — Sonnino — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Suardi.

Tarantini — Tasca-Lanza — Testa — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Trinchera — Turbiglio.

Vagliasindi — Valle Angolo — Valli Eugenio — Veneziale — Vienna — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Calpini — Castelbarco-Albani — Celotti — Cariana-Mayneri.

Magliani — Marescalchi-Gravina — Medici — Mezzacapo — Murmura.

Solinas-Apostoli.

Tozzi — Turrisi.

Sono ammalati:

Bianchi Emilio — Bocchialini — Bombrini.

Civelli.

Di Broglio.

Fracassi.

Lanzavecchia — Leonetti — Lugli — Luzzatti Luigi.

Meardi — Mestica.

Nasi.

Rossi-Milano.

Vianello.

Assenti per ufficio pubblico:

Brunialti.

Facheris.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* . . .	116
Hanno risposto *no* . . .	232

(La Camera non approva la pregiudiziale).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni degli onorevoli Barnabei, Micheli e Borghese. Si proclamano quindi eletti.

Seguito della discussione della mozione Cambray-Digny ed altri.

PANTANO ha proposto la sospensiva. Crede che i proponenti della mozione si siano indotti a presentarla per la speranza di poter più facilmente debellare l'opposizione sopra una riforma del Regolamento. Ma il paese non si lascerà ingannare da questo spostamento del campo di battaglia, essendo le due questioni dei provvedimenti politici e delle riforme regolamentari, indissolubilmente connesse.

Nel grave fenomeno, che ora si presenta alla Camera, l'oratore vede rispecchiata la situazione generale del paese nei suoi contrasti e nelle sue varie tendenze, ed esaminando queste nelle loro origini, le fa risalire fino ai primordî dell'unità, che ebbe il torto di lasciare insoluto il problema economico, e di rispettare le antiche oligarchie (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Le ragioni della finanza la più fiscale si sono sempre imposte alle ragioni dell'economia nazionale, ed a Quintino Sella, che però ebbe il merito di aver voluto, solo fra i ministri, venire a Roma, fu eretto un monumento più che altro per la sua rigidezza fiscale (Interruzioni dell'on. Luporini).

Il Governo della Destra, che aveva per suo programma il pareggio ad ogni costo, e quindi a scapito dell'economia nazionale, fu rovesciato nel 1876 soprattutto per reazione contro l'esagerato fiscalismo. Ma la Sinistra, che le succedette nel Governo, non seppe mutare indirizzo e finì miseramente nel trasformismo (Bene! all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi alla questione sospensiva.

PANTANO nota che la ricerca delle cause è in rapporto alla gravità della questione.

Il Regolamento della Camera non ha mai subìto modificazioni in senso restrittivo, nemmeno in momenti di gravità eccezionale (Bene! all'Estrema Sinistra).

Contro questa violenza l'Estrema Sinistra si propone di reagire con tutti i mezzi.

Richiamandosi al principio affermato nel plebiscito delle Provincie lombarde, rende omaggio alle gagliarde virtù di quelle popolazioni, e soprattutto alla città di Milano che ha saputo liberarsi dalla consorteria... (Vivi rumori e proteste a Destra — Approvazioni a Sinistra).

PRESIDENTE richiama ripetutamente l'oratore all'argomento.

PANTANO convinto che il solo modo per uscire dalla difficile condizione presente sia un appello al popolo, presenta un ordine del giorno in questo senso (Vivi rumori — Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE nota che ciò è fuori assolutamente dalla questione sospensiva. Richiama nuovamente l'oratore all'argomento, avvertendolo che diversamente sarà costretto a togliergli facoltà di parlare (Approvazioni a Destra e al Centro).

PANTANO afferma che si tratta di un ordine del giorno motivato, col quale si propone la sospensiva (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE rileva che in quell'ordine del giorno si parla di riforme statutarie, di provvedimenti politici, e che tutto ciò non ha che fare con la sospensiva. Insistendo l'on. Pantano, gli toglie facoltà di parlare (Applausi a Destra — Rumori a Sinistra).

PANTANO, contro la deliberazione del presidente, si appella alla Camera.

Voci all'Estrema Sinistra. Votazione nominale! (Vivi rumori a Destra e al Centro).

PRESIDENTE, leggendo le disposizioni del Regolamento, dichiara che il richiamo alla Camera contro la deliberazione del presidente non potendo dar luogo a discussione, non può dar luogo a votazione nominale, che deve esser chiesta, ai termini del Regolamento, dopo chiusa la discussione.

Interroga quindi la Camera se approva l'operato del Presidente (La Camera approva — Applausi a Destra e al Centro — Rumori vivissimi e proteste a Sinistra).

FERRI protesta dichiarando che, prima del voto, è stata chiesta la verificazione del numero legale (Rumori vivissimi).

DONATI dichiara che il numero legale è già stato verificato con la votazione fattasi; e per le consuetudini della Camera non può procedersi a tale verificazione se non una volta per seduta (Rumori vivissimi).

FERRI dichiara che il Regolamento consente che si verifichi il numero legale ogni qual volta la Camera deve addivenire ad una deliberazione.

PRAMPOLINI dichiara che egli e i suoi amici hanno oralmente domandato la verificazione del numero legale.

PRESIDENTE non ha inteso questa domanda, mentre invece aveva sott'occhio la domanda firmata di votazione nominale. Ritiene, del resto, che la verificazione del numero legale non dovrebbe chiedersi più di una volta nella seduta (Denegazioni e rumori all'Estrema Sinistra).

FERRI afferma che la domanda di verificazione del numero legale può farsi oralmente e più d'una volta per seduta.

Dichiara quindi non valida la votazione avvenuta, e rinnova la domanda di verificazione del numero legale (Rumori — Agitazione).

TORRIGIANI ritiene non essere qui il caso di verificare il numero legale (Continuano i rumori).

PRESIDENTE. Dichiara che la Camera si è già pronunziata, e che la sua deliberazione è perfettamente valida (Approvazioni — Rumori — Agitazione).

TURATI afferma, invocando i precedenti della Camera, che la verificazione del numero legale può essere chiesta più volte nella stessa seduta, anche dopo una deliberazione, e anche quando non si tratta di prendere una deliberazione.

Se poi non si vuol discutere qui la proposta dell'on. Pantano, la discuterà il popolo fuori di qui (Vivi rumori e proteste).

VISCHI si associa alla interpretazione data dall'on. Turati alle disposizioni del Regolamento circa la verificazione del numero legale. Ricorda che, in una seduta antimeridiana dell'anno scorso, e l'on. Torrigiani e l'on. Cambray-Digny ed altri, facendo ostruzione nella discussione di un disegno di legge, e mentre non si trattava di prendere alcuna deliberazione, domandarono la verificazione del numero legale (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE ripete ancora una volta che non gli fu presentata altra domanda che quella per l'appello nominale, firmata da dieci deputati, e non la domanda di verificazione del numero legale.

Crede che dopo ciò la questione sia ormai esaurita.

PANTANO afferma la votazione avvenuta essere nulla. Riprende a parlare (Applausi all'Estrema Sinistra — Rumori vivissimi dalle altre parti della Camera).

PRESIDENTE ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore.

(L'oratore continua a parlare fra gli applausi dell'Estrema Sinistra, e i rumori e le proteste delle altre parti della Camera — Il presidente sospende la seduta — Vivissimi applausi al Centro e a Destra — La seduta è sospesa alle ore 19,10).

(La seduta è ripresa alle ore 19,25).

PRESIDENTE (Segni d'attenzione) prega l'on. Pantano di rispettare la deliberazione della Camera, e di non turbare l'andamento di questa discussione, insistendo per parlare. Così il presidente potrà dar facoltà di parlare all'on. Sonnino, inscritto contro la sospensiva.

PANTANO, non potendo riconoscere una deliberazione, che egli ritiene illegale, insiste nuovamente che sia accertato il numero legale, e che quindi la Camera deliberi se fu giustamente a lui tolta facoltà di continuare il discorso.

PRESIDENTE dichiara che, se sarà possibile continuare nella discussione, nel qual caso spetterà di parlare all'on. Sonnino, la seduta continuerà. Diversamente toglierà la seduta, dichiarando nuovamente e solennemente innanzi alla Camera e innanzi al Paese che il contegno dell'Estrema Sinistra impedisce il regolare funzionamento della Camera dei deputati (Vivissime approvazioni al Centro e a Destra — Rumori a Sinistra).

PANTANO riprende il suo discorso (Applausi dell'Estrema Sinistra e vivi rumori del Centro e della Destra — Il presidente lascia il suo seggio accolto da vivissimi e prolungati applausi della Destra e del Centro — Rumori — Agitazione).

La seduta termina alle 19,30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani alle ore 14 sono convocate la Commissione per l'esame del disegno di legge « Manutenzione e riparazione delle strade comunali » (189), e la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Modificazioni alle leggi vigenti sull'ordinamento del Regio Corpo del Genio civile ed a quella sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, allegato *F* » (190).

Per domani, alle ore 10, è pure convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni agli articoli 19, 51, 53, 54 e 378 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche riguardanti le disposizioni circa le strade vicinali » (166).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 15 marzo 1900

Presidenza del comm. Giovanni Celoria, *presidente*

Apresi la seduta alle ore 13.

Il M. E. prof. Leopoldo Maggi legge una sua nota: *Ossicini fontanellari coronali e lambdoidei nel cranio di mammiferi e dell'uomo.*

La presenza, dice l'Autore, di fontanelle coronali e lambdoidee osservate, dall'Autore stesso, nel cranio di un feto di *Stenops-gracilis*, permette di chiamare fontanellari gli ossicini che in esse compaiono, e perciò di distinguerli in *coronali* e *lambdoidei*.

Descritti i primi nei Marsupiali, Pachidermi, Pinnipedi, Rosicanti, Ruminanti, Fiere, Scimmie platirrine e catarrine, Antropoidi, Uomo fossile ed attuale, ed i secondi nei Marsupiali, Pinnipedi, Cetacei, Rosicanti, Ruminanti, Solidungoli, Fiere, Scimmie platirrine e catarrine, Antropoidi, Uomo fossile ed attuale, egli conclude che gli ossicini fontanellari coronali e lambdoidei non si trovano soltanto nell'uomo e in qualche scimmia, com'era finora noto, ma in molti mammiferi, e per questi ossicini come per i metopici, l'autore mostrerà in altra occasione le rispondenti placche osteodermiche nei ganoidi e specialmente in diversi acipenseridi, così da poterli indicare presenti nei vertebrati in generale come lo sono i bregmatici, gli obelici, i preinterparietali, gli spiracolari, ecc.

Passa poi l'autore a diverse considerazioni, tra le quali quella che fa indurre alla duplicità o multiplicità originaria dei frontali e dei parietali per la formazione delle fontanelle coronali, ed alla duplicità o multiplicità ancora dei parietali contemporaneamente all'autonomia delle diverse ossa costituenti la squama

dell'occipitale, per la formazione delle fontanelle lambdoidee; in altri termini a far ammettere lo stadio di osteogenia craniale già osservato nel feto di *stenops gracilis*, conseguendo per tanto che la presenza degli ossicini fontanellari coronali e lambdoidei può indicare alla quadruplicità originaria dei frontali medî e dei parietali: quadruplicità già osservata dallo stesso autore nei Cranioti superiori, e che, secondo lui, esiste primitivamente nei Ganoidi e precisamente negli Acipenseridi, tra i Cranioti inferiori.

Inoltre la presenza di questi ossicini nei Vertebrati e la loro diffusione specialmente nei Mammiferi, concorrono a rendere vano il concetto che di loro si aveva finora, e cioè ch'essi fossero delle anomalie, mentre, secondo il prof. Maggi, essi vanno ritenuti, insieme agli altri ossicini ed alle ossa maggiori, quali costituenti degli stadî osteogeni della craniogenia regolare.

— Il S. E. prof. A. Andres legge sulla *Misurazione razionale degli organismi col metodo dei millesimi somatici o millisomi*. Dapprima espone brevemente il principio di tale metodo da lui ideato tre anni addietro, col quale le dimensioni e le distanze degli organi di un animale vengono espressi non con le usuali, concrete unità di misura formate dal sistema metrico, sibbene con unità nuove astratte, fornite dal rapporto quantitativo fra la lunghezza totale del corpo e le grandezze e distanze parziali degli organi.

Poi indica i mezzi per trasformare le misure concrete in misure astratte proporzionali e ne suggerisce due: uno aritmetico-algebrico, l'altro grafico-geometrico. A complemento del primo unisce una lunga tabella nella quale per ben 4000 possibili lunghezze di corpo sono dati i relativi coefficienti somatici; ed a corredo del secondo aggiunge una tavola con un triangolo trasformatore.

— Il S. C. prof. Artini legge un sunto di un lavoro da lui fatto in collaborazione col defunto conte Gilberto Melzi: *Ricercerche petrografiche e geologiche sulla Valsesia*, che verrà pubblicato nelle *Memorie*.

— Da ultimo il S. C. prof. Pascal dà un cenno riassuntivo di una sua nota: *Sulle equazioni differenziali totali di un ordine qualunque.*

— Terminate le letture, il Presidente annuncia che, dietro invito della Presidenza, il M. E. senatore Ascoli si è assunto l'incarico di rappresentare l'Istituto alle feste pel secondo centenario della fondazione della R. Accademia delle scienze di Berlino.

DIARIO ESTERO

La risposta ufficiale della Germania alla domanda d'intervento, formulata dai Presidenti delle Repubbliche sud-africane, provoca dei commenti nella stampa tedesca favorevoli ai Boeri. Questa stampa mette in rilievo gli importanti interessi economici e finanziari della Germania nella Repubblica australe.

Il Governo tedesco avendo risposto che solo una Potenza, la quale non avesse nessun interesse da tutelare, potrebbe utilmente offrire il suo intervento, la *Frankfürter Zeitung* rammenta, citando documenti ufficiali, quali erano nel 1895 gli interessi della Germania nell'Africa meridionale.

Il 1° febbraio 1895 il Segretario di Stato per gli affari esteri, sig. de Marschall, scriveva al sig. de Hatzfeld, ambasciatore germanico a Londra:

« Gli interessi tedeschi impongono il mantenimento dell'indipendenza del Transwaal, conforme al trattato del 1884, ed il mantenimento dello *statu quo* nella baia di Delagoa ». E il 30 dicembre dello stesso anno, il barone de Marschall telegrafava al console tedesco a Pretoria che « colui che minacciasse l'indipendenza del Transwaal, commetterebbe un grave attentato contro gl'interessi della Germania ».

La stampa tedesca sostiene che, attesi questi interessi i quali, da quell'epoca, sono venuti ingrandendo, la Cancelleria tedesca, ora trattenuta da scrupoli, non potrà restare indifferente quando si tratterà di sostenere difinitivamente la situazione internazionale della Repubblica transwaaliana.

***

Il Sottosegretario di Stato per la guerra, sir Wyndham, ha annunziato alla Camera dei Comuni che il ministro delle Colonie, sig. Chamberlain, ha inviato per telegrafo all'Alto Commissario del Capo, sir A. Milner, il testo del proclama che riguarda il caso in cui i Boeri distruggessero le miniere o le case particolari di Iohannesburg.

In questo proclama, di cui non si conoscono ancora i termini ufficiali, il sig. Chamberlain dichiara semplicemente che il Governo boero sarà tenuto responsabile di ogni danno arrecato a proprietà private, appartenenti a sudditi inglesi, e che si esigeranno dei compensi in tutti i casi in cui queste proprietà saranno state danneggiate.

A questo proposito si rammenta il testo di un altro dispaccio del sig. Chamberlain, diretto a sir A. Milner il 29 settembre ultimo, in cui era detto:

« Se il Governo della Repubblica sud-americana incomincia le ostilità, sarà forse bene che preveniate immediatamente il Presidente Krüger, che facciamo assegnamento su di lui e sul suo Governo per la protezione delle vite e dei beni di tutti i non belligeranti, siano essi Inglesi o stranieri, e che noi li terremo personalmente responsabili di ogni atto commesso contrariamente agli usi delle Nazioni civili ».

***

Telegrafano da Londra correr voce in quei circoli politici, che il Governo profitterà della corrente favorevole per indire nuove elezioni, che si farebbero subito dopo conclusa la pace. La sessione parlamentare terminerebbe però appena l'anno venturo.

Si dice inoltre che il ministro delle Colonie, sig. Chamberlain, per invigorire ancor più la corrente imperialista, già rafforzatasi durante la guerra, in grazia del soccorso prestato dalle Colonie, abbia l'intenzione di creare alla Camera dei Comuni nuovi seggi per i rappresentanti delle Colonie, intendendo esso di costituire così un Parlamento centrale per tutto l'Impero britannico.

***

I giornali di Londra hanno da Bloemfontein che lord Roberts ha dato un banchetto, al quale furono invitati gli ufficiali superiori e gli addetti militari stranieri.

In un brindisi, lord Roberts si congratulò cogli addetti militari esteri per la costanza con cui seppero sopportare i disagi e le privazioni, ed espresse la speranza di poterli, quanto prima, invitare ad un altro banchetto, a Pretoria.

***

Un giornale di Madrid pubblica una notizia, secondo la quale l'ambasciatore inglese a Madrid avrebbe chiesto al Governo spagnuolo la cessione, all'Inghilterra, delle Canarie, come compenso per la vendita, fatta dalla Spagna alla Germania, delle isole del mare del Sud presso la Nuova Guinea, isole

che avrebbero, invece, dovuto cadere nella sfera d'azione della Gran Bretagna. Anzi, a termini di un trattato anteriore, la Spagna si era obbligata a non cedere le isole del mare del Sud, senza il consenso dell'Inghilterra. Questa, ora, pretenderebbe le Canarie a titolo d'indennità.

Le Canarie costituiscono un'importante stazione di rifornimento, oltre lo stretto di Gibilterra, sulla via dell'America del Sud; epperò la loro cessione eventuale toccherebbe anche gl'interessi di altre Nazioni.

***

Le notizie da Madrid recano che la Camera va approvando successivamente il piano di riorganizzazione finanziaria del ministro Villaverde, tenacemente difeso da questi e da tutto il Ministero. Già i progetti sul bollo e sui tabacchi sono stati approvati e si sta cercando una formula conciliativa che permetta l'approvazione di quello sugli alcools, nel quale si riuscirà indubbiamente.

Non resteranno così da approvarsi che i progetti sulla conversione del debito pubblico e sui pubblici funzionari di grado inferiore. Il primo di questi progetti sarà indubbiamente approvato dalla Legislatura attuale; solo l'altro sarà rimandato alla prossima Legislatura. La fiera lotta, che l'opposizione aveva iniziato contro il piano finanziario del Governo, non solo è cessata, ma tutte le frazioni costituzionali sono ormai concordi nel volere che il Parlamento non si separi, senza aver prima ristabilito il credito e le finanze nazionali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe Tommaso di Genova, col figlio Principe Ferdinando, giunse ieri ad Iselle e venne ricevuto dai rappresentanti la Compagnia del Giura-Sempione e dell'impresa dei lavori pel traforo della Galleria.

S. A. R. visitò subito i lavori sopra un treno di vagoncini, internandosi per 1600 metri nella Galleria; assistette al lavoro delle perforatrici, desiderando rendersi minuto conto del procedimento dei lavori, ed esternò la sua piena soddisfazione.

L'impresa offerse a S. A. R. una colazione.

Quindi il Principe visitò la *buvette* degli operai, le loro abitazioni e l'ospedale, ed elargì un'offerta a favore della Cassa di soccorso fra gli operai.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella sua tornata di ieri sera, votò prima le seguenti proposte:

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per autorizzare il Sindaco a costituirsi parte civile in un procedimento contravvenzionale.

Ruolo principale dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1899-900.

Prestito di L. 2,700,000 colla Cassa dei depositi e prestiti dello Stato. Accettazione definitiva.

Riprese quindi la discussione sull'ubicazione del mercato unico, proposto dalla Giunta all'Esquilino. La discussione fu molto animata ed ebbe termine con l'approvazione del seguente ordine del giorno, proposto dal consigliere Tommasini:

« Udite le dichiarazioni dell'amministrazione, il Consiglio approva la proposta della Giunta circa il mercato unico all'Esquilino, e incarica di presentare, in breve termine, apposita proposta per la sistemazione, in località opportune, di diversi mercati di rivendita ».

La prima parte, quella riguardante l'approvazione della proposta della Giunta, venne approvata per appello nominale con 35 voti contro 25, l'altra, per i mercati di rivendita, fu approvata per alzata e seduta, ad unanimità.

La seduta fu tolta circa il tocco.

L'Esposizione degli imballaggi. — Il giorno 1° aprile si inaugurerà in Roma, nei locali dell'Eldorado (via Genova), la « Esposizione d'imballaggi per prodotti agricoli », indetta e organizzata dalla Società degli agricoltori italiani. Per facilitare ai soci il partecipare a tale cerimonia e la visita della Mostra, la Società ha indetta la seconda assemblea dell'anno pei giorni dal 1° al 5 aprile prossimo.

Il primo giorno sarà consacrato all'inaugurazione. Nei giorni successivi si svolgerà il resto dell'ordine del giorno.

La seduta in cui si tratterà dell'attuale tariffa dei pacchi ferroviarî, e si svolgerà la conferenza sulla conservazione delle materie alimentari, sarà tenuta all'Eldorado: le altre nei locali della Società.

Marina militare. — S. E. il ministro della Marina, con il suo foglio d'ordine di ieri, ha dato le seguenti disposizioni:

« Il contrammiraglio Coltelletti G. Napoleone sarà esonerato dalla carica di direttore generale dell'Arsenale del 2° dipartimento marittimo per imbarcare il 6 aprile a Gaeta, quale comandante sott'ordini della forza navale del Mediterraneo, inalberando la sua insegna di comando sulla R. nave *Dandolo*.

Lo stato maggiore sarà il seguente:

Capitano di vascello Astuto Giuseppe, capo di stato maggiore e comandante di bandiera — Tenente di vascello Marchini Domenico, segretario ed aiutante di bandiera.

Il contrammiraglio Mirabello Carlo imbarcherà a Spezia quale comandante sottordini della forza navale del Mediterraneo, inalberando la sua insegna di comando sulla R. nave *Sardegna*.

Lo stato maggiore sarà il seguente:

Capitano di vascello Cassanello Gaetano, capo di stato maggiore e comandante di bandiera — Tenente di vascello Milanesi Guido, segretario ed aiutante di bandiera ».

— La R. nave *Carlo Alberto* partirà domani da Kobe per Hong-Kong e Colombo.

— La squadra di riserva, comandata dal vice-ammiraglio Magnaghi, lasciò ieri il golfo di Spezia diretta a Gaeta.

ESTERO

Esposizione internazionale di Canea. — Il Governo cretese ha dilazionato il termine d'ammissione al 5 aprile 1900 e ha fissato per il 1° maggio l'inaugurazione dell'esposizione. S. A. R. il principe Giorgio inaugurerà l'esposizione.

L'appello del Governo cretese a tutti gli Stati industriali d'Europa di prender parte all'esposizione ha avuto completo successo. Le iscrizioni sono numerosissime.

Gli interessati, che intendono ancora di prendervi parte, sono pregati di dirigere le loro domande quanto prima e tutt'al più fino al 5 aprile 1900 al direttore dell'esposizione signor Arthure Goblet, Praga-Karlin (Boemia).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — Il *Figaro* annunzia che il conte Christiani è stato graziato.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che gli insorti della provincia di Entre Rios si sono sottomessi.

VIENNA, 23. — La *Wiener Zeitung* annunzia essere stato celebrato nel Castello di Miramare il matrimonio della Principessa Stefania col conte Lonyay.

Pubblica inoltre una lettera autografa dell'Imperatore in data del 22 corrente, colla quale ordina lo scioglimento della Corte dell'Arciduchessa Stefania e la costituzione della Casa dell'Arciduchessa Elisabetta Maria, figlia dell'Arciduchessa Stefania.

SAN REMO, 23. — L'incrociatore inglese *Astrea* è partito, dopo otto giorni di soggiorno in questa rada.

SIVIGLIA, 23. — Il Duca d'Orléans è rimasto leggermente ferito ad una gamba, durante una partita di caccia al cinghiale a Villamanrique.

LONDRA, 23. — Il *Times* pubblica un dispaccio il quale annunzia che la colonna inglese, comandata dal colonnello Plumer, si è ritirata in direzione Nord e si trova attualmente a Crocodile Pools.

KROONSTADT, 24. — La notizia che il generale Gatacre sia stato fatto prigioniero dai Boeri, non è confermata.

MASSAUA, 24. — Col piroscafo *Indipendente* rimpatria il tenente medico De Benedictis dott. Onorio, e sono partiti in licenza il capitano d'artiglieria Quarto ed i tenenti di fanteria Sapelli e Matteini.

KARLSRUHE, 24. — Il Principe Massimiliano di Baden si è fidanzato a Vienna colla Principessa Maria Luisa di Cumberland.

WARRENTON, 24. — Ieri vi fu un combattimento fra Inglesi e Boeri, al ponte di Fourteen-Streams.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì 752,3

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 67.

Vento a mezzodì . . . . WSW forte.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . Massimo 12°,1. Minimo 7°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 13.3.

Li 23 marzo 1900.

In Europa l'alta pressione sulla Russia sussiste ancora, ma ridotta a 776 su Pietroburgo; la Francia e Baviera trovansi sotto il dominio di basse pressioni vicine a 750, Rochefort e Bamberga.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito sul versante Adriatico, fino a 3 mm. sul Veneto, aumentato altrove da 2 a 3 mm.; temperatura in generale diminuita; pioggie generali, specialmente abbondanti sull'alto Veneto, Liguria, Toscana e Lazio; qualche nevicata ai monti, temporali nel Piacentino, sul Lazio; venti freschi a forti intorno a levante sulla Valle Padana, meridionali altrove; mare mosso od alquanto agitato.

Stamane: cielo quasi sereno presso le Alpi marittime, nel Sannio e Puglie, nuvoloso altrove, e qua e là piovoso; venti freschi del 3° quadrante; mare mosso o poco agitato. Su tutta l'Italia superiore il barometro è basso, ma quasi livellato fra 754 e 755; il massimo è a 760 sulla Sicilia.

Probabilità: la situazione è favorevole allo sviluppo di temporali sull'Italia superiore e centrale; il cielo sarà in generale coperto o nuvoloso con pioggie ancora abbondanti; venti moderati o freschi tra Sud e ponente; mare mosso o poco agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 23 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	12 9	3 2
Genova	coperto	legg. mosso	9 7	7 4
Massa e Carrara	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	11 2	5 1
Cuneo	sereno	—	9 8	— 0 3
Torino	$^3/_4$ coperto	—	7 2	3 8
Alessandria	$^3/_4$ coperto	—	12 1	4 5
Novara	$^1/_4$ coperto	—	9 9	3 1
Domodossola	$^1/_2$ coperto	—	2 1	— 2 0
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	10 3	3 8
Milano	$^3/_4$ coperto	—	11 0	4 2
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	10 6	3 8
Bergamo	$^1/_2$ coperto	—	10 5	1 0
Brescia	coperto	—	13 0	4 5
Cremona	$^3/_4$ coperto	—	10 1	4 9
Mantova	$^1/_2$ coperto	—	9 4	5 0
Verona	$^1/_4$ coperto	—	11 1	3 4
Belluno	coperto	—	8 8	3 4
Udine	$^1/_2$ coperto	—	12 2	6 0
Treviso	nebbioso	—	10 8	5 8
Venezia	$^3/_4$ coperto	calmo	11 2	4 5
Padova	nebbioso	—	11 5	2 0
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	12 2	4 5
Piacenza	$^3/_4$ coperto	—	10 4	3 9
Parma	coperto	—	11 3	5 2
Reggio nell'Emil.	$^1/_4$ coperto	—	11 0	5 0
Modena	$^3/_4$ coperto	—	10 9	4 7
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	11 8	6 1
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	11 9	6 2
Ravenna	$^3/_4$ coperto	—	13 3	5 2
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	11 6	7 8
Pesaro	$^1/_2$ coperto	calmo	14 0	6 6
Ancona	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	14 0	8 0
Urbino	$^1/_2$ coperto	—	9 3	3 2
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	10 8	6 6
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	7 0
Perugia	coperto	—	11 0	3 8
Camerino	coperto	—	10 6	3 3
Lucca	coperto	—	13 0	5 9
Pisa	coperto	—	13 6	6 4
Livorno	coperto	calmo	13 4	5 0
Firenze	piovoso	—	11 1	6 1
Arezzo	coperto	—	12 3	5 7
Siena	$^3/_4$ coperto	—	9 0	4 6
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	18 1	4 2
Roma	coperto	—	13 8	7 0
Teramo	$^1/_4$ coperto	—	14 8	5 2
Chieti	sereno	—	15 0	2 0
Aquila	coperto	—	13 6	1 4
Agnone	sereno	—	12 9	1 8
Foggia	sereno	—	18 9	6 9
Bari	$^3/_4$ coperto	calmo	17 5	9 8
Lecce	coperto	—	15 7	9 8
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	16 8	5 0
Napoli	$^3/_4$ coperto	calmo	14 5	7 4
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	17 1	6 1
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	17 0	5 0
Caggiano	$^1/_2$ coperto	—	12 9	2 2
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	13 4	1 8
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	17 0	9 0
Tiriolo	piovoso	—	9 0	1 0
Reggio Calabria	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	18 0	11 8
Trapani	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	15 9	11 6
Palermo	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	18 1	6 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	9 0
Caltanissetta	$^3/_4$ coperto	—	13 4	4 2
Messina	$^3/_4$ coperto	calmo	17 7	11 2
Catania	caligine	agitato	14 3	10 8
Siracusa	coperto	legg. mosso	17 0	10 0
Cagliari	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	12 0	8 2
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	14 2	5 7

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*